

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 8 (2006)
Heft: 1

Rubrik: Opinioni // Spazio aperto

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Se giocano in molti vince lo sport

Jörg Schild // La promozione dello sport svizzero presuppone la fattiva collaborazione di tutti i partner: economia, politica, UFSPO e Swiss Olympic. Un ruolo importante è anche quello della società Sport-Toto.

► Oltre due terzi della nostra popolazione praticano sport. Il finanziamento delle infrastrutture necessarie, la formazione ottimale sia degli atleti che di chi li assiste e la realizzazione di progetti sportivi particolari non possono essere garantiti dai soli attori principali dello sport pubblico e privato. Per fortuna lo sport elvetico può contare sul sostegno di un altro finanziatore, la società Sport-Toto che con SWISSLOS e Lotterie Romande nel solo 2004 ha distribuito 100 milioni di franchi. Nei quasi 70 anni di esistenza la società ha potuto mettere a disposizione dello sport svizzero un ammontare superiore ai due miliardi di franchi. Il 75 per cento degli utili netti vanno ai Cantoni, il restante 25 per cento viene messo a disposizione di Swiss Olympic.

Con i soli utili delle lotterie sportive, però, non è più possibile arrivare a distribuire somme simili; se da un lato con sporttip l'offerta si è ampliata, la Società Sport-Toto si trova ad operare in un settore di nicchia accanto ad altre lotterie che dominano il mercato. Diversamente da quanto avviene con il Lotto sono necessarie determinate nozioni (di sport) che risultano d'interesse solo per i giocatori che hanno una qualche affinità con lo sport. Inoltre le condizioni quadro

per le lotterie svizzere non sono ottimali se paragonate alla concorrenza privata straniera: imposte sulle puntate lorde e sulle vincite superiori ai 50 franchi fanno sì che molti vanno a giocare all'estero. In tal modo si perdono fondi preziosi per lo sport svizzero. La Società Sport-Toto agisce contro tale tendenza da un lato intraprendendo le vie legali ove necessario e possibile, dall'altro regolando tramite contratti determinati sport come calcio e hockey su ghiaccio. Purtroppo ancora resta molto da fare, se è vero che da un lato l'Ufficio federale di giustizia ha contestato fino a livello di Tribunale federale la regolarità dello sporttip e dall'altro ci sono ancora funzionari di federazioni (che pur approfittano di tali fondi) stipulano contratti illegali con lotterie straniere. Se vogliamo creare i presupposti ottimali per il nostro sport, è necessaria la solidarietà di tutte le parti interessate: economia, politica, UFSPO e Swiss Olympic! //

► *Jörg Schild, presidente di Swiss Olympic*



Da Torino un forte sì allo sport di alto livello

Bixio Caprara // Nei prossimi giorni molti seguiranno con passione, aspettative ed entusiasmo le prodezze dei nostri rappresentanti in Piemonte nel primo grande evento sportivo del 2006.

► Ma quali sono i possibili scenari per il team svizzero e per tutto lo sport nazionale alla vigilia dei Giochi olimpici di Torino? Due le prospettive che abbiamo di fronte: alcuni nostri atleti riusciranno ad ottenere risultati eccellenti oppure sarà un fiasco come a Bormio. Intanto auguriamoci che sia la prima opzione ad avverarsi perché swiss ski – come tutte le altre federazioni di sport invernali – si sta adoperando per migliorarsi e molti atleti lavorano duramente per ottenere risultati di prestigio. Meritano tutto il nostro rispetto ed il nostro appoggio.

Ma se capitasse la seconda variante? Da buoni svizzeri non drammatizzeremo più di quel tanto. Qualcuno sfogherà le proprie frustrazioni su un sistema, lo sport svizzero, che potrebbe sembrare arrugginito. La domanda chiave che ci dobbiamo porre è: ma la Svizzera perché dovrebbe volere delle medaglie? A parte motivi sciovinistici di un certo orgoglio nell'essere svizzero, che comunque hanno il loro peso, si aggiungono ulteriori quesiti. Condividiamo che l'eccellenza nello sport internazionale è un simbolo importante della capacità di prestazione di uno Stato? Condividiamo che una

medaglia olimpica funge da catalizzatore per i giovani motivandoli alla pratica sportiva? Siamo disposti a dare le giuste opportunità ai talenti per seguire una carriera sportiva ai massimi livelli? Vediamo una relazione tra i risultati dei nostri connazionali nelle discipline invernali e l'immagine della Svizzera quale nazione alpina con una forte vocazione turistica?

Il Consiglio federale nella sua «Concezione per una politica dello sport» risponde in modo chiaro ai quesiti posti. Molto è stato fatto anche grazie a progetti come Swiss Olympic Talent, ma molto resta ancora da fare. Mi auguro che i grandi eventi sportivi, olimpiadi in primis, siano non solo un prodotto mediatico di grande effetto ma anche un'opportunità per riflettere sui motivi che dovrebbero indurre la Svizzera a sostenere con convinzione e coerenza la formazione sportiva dei nostri giovani talenti.

► *Bixio Caprara, direttore del Centro sportivo nazionale della gioventù Tenero*

